

VALERIA SOLARINO

Sempre molto impegnata, l'attrice si è decisa a dotarsi di cellulare solo per praticità, ora però non ne può più fare a meno. Considera la tecnologia un'innovazione che la aiuta anche nel lavoro per organizzare l'agenda e comunicare con i colleghi, ma non si definisce un'appassionata di hi tech. Sta preparando il film di Giovanni Veronesi «Moschettieri del re» in uscita il 27 dicembre e a gennaio sarà a teatro con *Il misantropo* di Molière

di CHIARA MAFFIOLETTI

Prima di comprare un cellulare, Valeria Solarino ha aspettato fino al 2000. «Mi ostinavo, non lo volevo per non piegarmi al consumismo», ride.

Poi cosa è successo? Cosa le ha fatto cambiare idea?

«Quando frequentavo la scuola di teatro c'era bisogno di scambiarsi delle informazioni piuttosto velocemente. Quindi avevano caldeggiato il fatto che tutti ne avessimo uno. Così ho comprato il primo, dopo anni in cui sono stata una integralista. Però quando si è rotto, proprio per non cedere alla moda, mi sono imposta di comprarne uno identico, perché non mi andava giù l'idea di essere anche io finita in quel mondo».

E adesso come è il suo rapporto con il telefonino?

«Adesso sono anche io tra quelli che non potrebbe vivere senza».

La tecnologia può anche venire in soccorso di chi ha mille impegni come lei: tra gli altri, è nel cast del nuovo film di Giovanni Veronesi Moschettieri del re (in uscita il 27 dicembre), mentre a gennaio sarà a teatro con Il misantropo di Molière...

«Questo è vero, sono spesso molto impegnata. Anche se in generale io gestisco peggio le attese: non sono ancora abituata e se capitano le faccio diventare timore. Appena finisco un progetto, mi viene l'ansia che non lavorerò mai più nella vita. Più che la tecnologia mi aiuta molto il mio compagno (Veronesi, ndr.), anche ad organizzare il mio tempo: prima non ero tanto capace a fare due cose in un giorno, poi, vedendo come lavora lui ho un po' imparato a gestirmi meglio».

E quindi da adolescente tecno-scettica, adesso che donna è diventata?

«Faccio uso della tecnologia ma sono abbastanza imbranata. Sono appena tornata dall'Australia: ho scattato foto meravigliose, con una macchina fotografica stupenda... ma ora non riesco a metterle sul pc. Non sono molto intuitiva».

Può essere frustrante, in effetti...

«Sì, specie quando ci sono cose che per me sono dei rompicapo e poi vedo i miei amici che risolvono tutto in un attimo. Spesso mi faccio dare istruzioni al telefono da mio fratello. Insomma, non essere particolarmente portata mi deprime eppure non riesco a prendere confidenza, forse perché non sono nata con la tecnologia diffusa come lo è ora per i ragazzini che crescono con i computer».

Le sembra sia meglio o peggio rispetto a quando era bambina lei?

«Sto cercando di pensare a tutti questi cambiamenti, social compresi, come a un dato di fatto. Fino a qualche tempo fa avevo un atteggiamento critico, volevo cercare di capire gli aspetti positivi e quelli negativi. Ora penso solo sia qualcosa di assodato. Abbiamo al governo un partito che ha fatto campagna elettorale attraverso i social e quasi mai in Tv. Più di così?».

Cosa è cambiato per lei, in concreto?

«Non compro quasi più niente attraverso intermediario, ma su Internet. Se devo comprarmi un biglietto aereo o di un treno non vado in agenzia... ci ho riflettuto anche leggendo un libro di Baricco, *The game*: sono state eliminate queste categorie di mezzo, ma allo stesso tempo anche le eccellenze. Non c'è più qualcuno che dice qualcosa perché ne sa, chiunque può dire tutto».

Sembra concentrarsi più sui rischi di tutto questo...

«Penso più che altro a come non farsi fagocitare da un mondo in cui le fake news rischiano di avere lo stesso peso delle notizie vere. I social poi stanno veramente modificando il nostro modo di vivere. Ma mi rendo conto di quanto sia assurdo dire che era meglio quando non c'erano i telefonini... certo WhatsApp...».

Ecco, WhatsApp?

«Ha modificato il nostro modo di relazionarci. Una volta bisognava scrivere una lettera, un bigliettino o fare una telefonata. Adesso con WhatsApp parli alle persone in un modo che non è esattamente naturale. Magari ti lanci faccette o frasi che non diresti mai... hanno disinibito i rapporti ma li ha anche falsati».

Quali sono le app che usa di più?

«Tutte quelle che mi permettono di seguire il tennis, di cui sono appassionata. Seguo le partite sul telefonino, l'ultima volta anche in aereo, dove ormai si trova il wi-fi. Uso molto tutto quello che è svago: quando viaggi o ti trovi in coda dal medico o in posta adesso sono tutti con il telefonino in mano, che ha preso il posto del libro che portavi con te per affrontare l'attesa».

Sui telefoni ora si possono anche vedere i film.

«Ma credo sia un peccato. Penso che la sala non morirà mai. O forse è un desiderio. In generale la qualità degli schermi, la risoluzione delle immagini è molto migliorata ed è molto affascinante. Siamo arrivati a un livello alto».

Se potesse veder avverato un desiderio tecnologico, cosa sceglierebbe?

«Il teletrasporto non sarebbe male, anche se i viaggi, pure molto lunghi, sono anche un'esperienza. Forse punterei tutto sulla tecnologia in campo medico: penso sia una delle conquiste più grandi e rivoluzionarie. Servirebbe più attenzione verso questo settore. Poi se si potrà arrivare in due ore a New York, va bene. Altrimenti va bene anche mettercene sette».

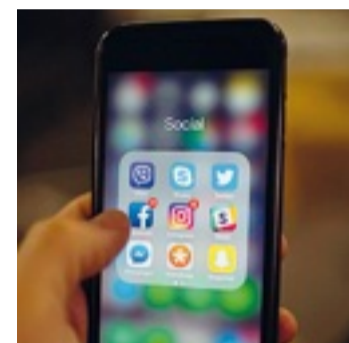
Proviamo a tirare le somme? Le piace dunque questo mondo sempre più tecnologico?

«Mi angoscia come il web da un lato ci renda vicini, dall'altro ci faccia restare chiusi ognuno nelle proprie stanze, davanti a un pc. Hai accesso a tutto quello che accade nel mondo ma c'è meno partecipazione e più individualismo. Chiunque poi può dire una cosa e subito dopo il contrario. La velocità porta a dimenticarsi in fretta delle cose».

Si direbbe di no.



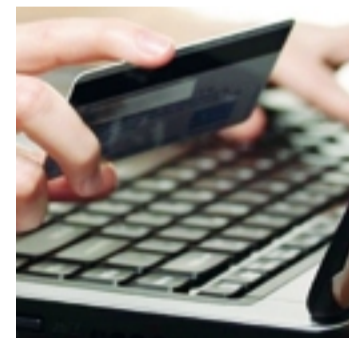
Chi è
Venezuelana Valeria Solarino (39 anni) inizia giovanissima la carriera di attrice

**Lo smartphone**

L'attrice ha deciso di acquistarlo per necessità quando frequentava la scuola di teatro

**La macchina fotografica**

Nell'uso della tecnologia non è molto pratica, come scaricare le fotografie sul computer

**Lo shopping**

Compra tutto su Internet e acquista da sola i biglietti di viaggio, così salta gli intermediari

**Il desiderio**

Crede nella tecnologia in campo medico e la considera una delle conquiste più grandi e rivoluzionarie